

*Bibliothèque numérique*

**medic@**

**Malacarne, Vincenzo. - Osservazioni anatomiche... in conferma d'una proposizione circa alla origine de'mostri ...**

*In : Memorie di matematica e di fisica della Società italiana delle scienze, 1805, p. 164-178 + 2 pl.  
Cote : 90910 t. 12*



(c) Bibliothèque interuniversitaire de médecine (Paris)  
Adresse permanente : [http://www.bium.univ-paris5.fr/hist/med/medica/cote?90910x12x164\\_178](http://www.bium.univ-paris5.fr/hist/med/medica/cote?90910x12x164_178)

# OSSERVAZIONI ANATOMICHE

DI VINCENZO MALACARNE

IN CONFERMA D'UNA PROPOSIZIONE

CIRCA ALLA ORIGINE DE' MOSTRI

PUBBLICATA DAL MEDESIMO

NEL TOMO IX DI QUESTE MEMORIE DELLA SOCIETÀ  
ITALIANA DELLE SCIENZE .

Ricevute il dì 4 Maggio 1805 .

I. **N**ella dissertazione de' Mostri umani, de' caratteri fondamentali su cui se ne potrebbe stabilire la classificazione e delle indicazioni, che presentano nel parto, è arrischiato la proposizione (\*) seguente :

„ Le stesse Leggi esposte da me ne' paragrafi precedenti ;  
 „ che militano per la *generazione* e il *perfezionamento* degli animali secondo l'ordine più comune e consueto militano per la produzione de' *Mostri*, cioè d' *animali differenti dall'ordinario in quanto alla figura, al numero, e alla disposizione d'alcuna delle parti loro . . . .* sono per lo più similissimi nelle deformità, che gli costituiscono *Mostri* della medesima classe gli *Acrani*, gli *Aencefali* ec. ec. „

„ . . . . (\*\*) Date poi circostanze opposte a quelle, che favoriscono la produzione de' *Mostri per difetto*, le stesse leggi sulla *Genitura eccedente in quantità su i rudimenti, che sovrabbondano*, e sul moto loro promosso dallo sperma del maschio, opereranno affatto consimilmente : sicchè se ne avrà  
 „ l'ef-

(\*) Lezione Prima §. IX.      (\*\*) Ivi §. X.



„ l' effetto indubitabile della produzion de' *Mostri per eccesso* . „

„ Successivamente conclusi (\*) „ crederei di mancare del  
 „ buon uso della ragione se dubitassi ancora che alla produzion  
 „ de' medesimi *Mostri* la natura non si serva della costanza , e  
 „ della proprietà delle leggi medesime, di cui si serve per la pro-  
 „ duzione degli animali figurati più regolarmente, e più secondo  
 „ il consueto naturalmente costrutti . „

„ Di questo serbo le prove più convincenti a quando mi si  
 „ darà tempo e agio a ridurre in ordine la notomia , che ne è  
 „ fatto . „

II. Ecco il tempo di cominciar a darne alcune intorno a quella specie di *Mostri* creduti *Aencefali* da alcuni , supponendo essi che manchi a' mostri suddetti il cervello , da altri *Acrani* perchè s' immaginan a' medesimi mancare la massima parte delle ossa del cranio ; perchè adesso posso offrire a chicchessia l' esame non solo delle figure tratte dal naturale , ma la testa preparata d' un individuo ; parte considerabile della testa , e della colonna vertebrale , scoperta in un altro , e il terzo poi lasciato intieramente nello stato in cui si trovò appena partorito .

III. Il primo preparato l' ebbi dalla gentilezza dell' ornatissimo giovine il Sig. FRANCESCO PELLIZZO Chirurgo di Spilimbergo già mio allievo , e mio caro amico . Del secondo son debitore alla cortesia del valoroso Signor LORENZO FABRIS che esercita con tanta sua lode specialmente la Chirurgia e l' Osteotricia . Il terzo l' è estratto io in Pavia .

#### *Descrizione del Mostro di Spilimbergo .*

IV. La testa diligentemente ripulita da tutto ciò , che avea di carnoso , di membranoso , e di vascolare , rappresenta in alto una sella da cavallo , perchè essendo poco alta alla radice del naso , tosto si va incavando addietro , e dopo un certo tratto notabilmente s' innalza con una certa regolarità .

V.

---

(\*) Ivi §. XIV.

V. Se ne consideriamo la faccia la troviamo un po' allungata in avanti con gli archi alveolari, e molto depressa in alto, quasi a foggia della faccia di certe scimmie.

VI. Esaminandone la base del cranio e la mascella, non vi incontriamo differenza alcuna paragonandola con quella de' Feti o tenerissimi Bambini non mostruosi.

VII. Siccome nella maggior parte delle ossa superiori del cranio e della faccia, si osservano qui cose non ordinarie, e degne d'essere conosciute dal naturalista, e dal fisiologo; così mi sono creduto in dovere di darne qualche diligente notizia.

VIII. Tutta la testa così ripulita ne è lunga dai denti incisivi, o dalla sinfisi del mento all' occipite poll. 3. lin. 0.

La faccia n'è larga alle guancie, 1. 10.  
alle tempie sopr' alle zigome, 1. 6.  
all' occipite dietro le orecchie, 2. 5.

È alta dall' angolo della mascella all' arco sopraccigliare, che n'è la parte più elevata 1. 6.

Dall' apofisi basilare alla fontanella 0. 11.

Dal margine del Foro occipitale alla sommità della tuberosità occipitale 1. 4.

IX. La figura di tutta la testa molto bizzarra guardata d' avanti in dietro, e come un triangolo, di cui la base è fatta dall' osso occipitale, e da uno schizzo degli angoli lambdoidali, la punta ottusa dagli archi alveolari.

X. Tutta la faccia di questa testa schiacciata consiste  
1. nelle orbite, che ne formano la sommità, separate per mezzo di due acutissime e lunghissime apofisi curve de' due ossi frontali, e sono larghe 0. 10.  
profonde al canto interno verso il naso 0. 9.  
al canto esterno verso le tempie 0. 8.  
aperte in su e obbliquamente in fuori.

2. nel naso corto, schiacciato, di cui gli ossi somiglianti a due denti incisivi d' un fanciullo con la radice in su, sono lunghi 0. 5.  
larghi alle narici 0. 3.

3.

3. nelle narici, cadauna delle quali è larga poll. o. lin. 3.  
semicircolare, è alta o. 5.
4. nelle ossa della guancia, o della pomella, che formano il  
margine inferior delle orbite semicircolare per lo tratto  
di o. 10.  
e sono alte o. 5.  
anno un foro verso l'apofisi zigomatica, dove la cavità de-  
stinata a dar passaggio all'arteria temporale, e al tendine  
del muscolo crotafite è profonda o. 4.
5. nelle Male triangolari, cadauna delle quali à nell'arco al-  
veolare quattro alveoli soli, con dentro doppie le primizie  
de' denti. Tutti tre i lati del triangolo àno un pollice di  
lunghezza, e sono uno inferiore curvo, spesso, ch'è l'arco  
alveolare, e ne forma la base; uno esterno obbliquo, ascen-  
dente di dietro in avanti verso il naso; e uno anteriore ver-  
ticale, incavato per dar luogo alla narice del proprio lato,  
poi elevantesi in punta per compiere il canto interno dell'  
orbita, e sostener l'osso nasale corrispondente, oltre agli al-  
tri usi e aderenze ben conosciute da tutti gli Anatomici.
6. nella mascella ben fatta, spessa forse più di ciò che pro-  
metterebbe una testa così picciola, e ben saldata alla sinfisi  
del mento, con sei alveoli per lato pieni di germi de' denti.
7. nell'etmoide, che qui fa un sol osso con li due unghiali,  
ed è lungo o. 9.  
alto nelle orbite o. 2.
8. nello sfenoide, ch'è bellissimo, e in picciolo à elegantissi-  
ma la figura, le apofisi, e i fori ordinari.
- XI. Gli ossi temporali sono quasi privi della porzione squa-  
mosa, in vece della quale consistono in una lisca spessa, orizzon-  
tale, curva in traverso, lunga o. 1.  
alta o. 4.  
alla radice dell'apofisi zigomatica fatta come una spina curva,  
sottile, acuta, lunga o. 8.  
L'angolo lambdoidale è irregolarissimo, un po po convesso, e  
porta scolpiti in se i fori del VALSALVA amplissimi, ovali,  
lar-

larghi poll. o. lin. 1.  
 lunghi o. 2.

Il foro uditivo esterno s' apre verticalmente in giù; ed è largo ugualmente che lungo o. 4.

quadrato con gli angoli ottusi, occupa il mezzo della rupe irregolarmente triangolare, lunga 1. o;

la cavità glenoidea, in cui s' articola con li suoi condili la mascella, è superficiale, liscia, divisa mediante una fessura sottilissima, profonda.

I fori carotidali esterni sono irregolari, ed è lo stesso delle aperture delle trombe Eustachiane.

XII. Gli ossi frontali (giacchè qui sono due separati per una fessura verticale pulitissima) non appartengono quasi punto alla faccia: infatti cominciano alla radice del naso con una spina liscia, convessa, acuta, dal naso alla sommità delle orbite lunga o. 7.

Questa s' immerge nelle orbite con una lisca ossosa che dalla superficie all' etmoide è alta o. 3.

I due ossi insieme uniti fanno un area di cinque angoli; uno acutissimo, anteriore nasale, ch' è il descritto: due temporali distanti 1. 6.

tra i quali, e gli angoli posteriori distanti o. 8,

vi sono due lati obliqui lunghi o. 8,

che si congiungono con gli ossi parietali. Terminano gli frontali per una incavatura, che con una simile de' due parietali occupa per lungo o. 5.

per traverso o. 3.

XIII. I parietali irregolarmente quadrati sono anche, come i due coronali alla superficie esteriore incavati. Anno la base alla incavatura ellittica scolpita in essi, e ne' due coronali per lasciar luogo alla fontanella, e manca affatto la sutura sagittale, ma allungandosi col lato loro anterior superiore di modo che uniti insieme occupano un area traversa di 2. 2.

anno la metà di cotesto lato loro superiore unita coll' esterno lato de' due frontali. Tra cotesti due, e i temporali, cadauno de' parietali

rie-

rietali s' avanza anteriormente con un angolo orizzontale acuto ;  
e il lato loro esterno , o temporale , è un po po arcato , e  
lungo o. poll. 1. lin. 0.

Il lato posteriore n' è in parte coperto dalla tuberosità dell' osso  
occipitale ( privo affatto dell' angolo suo superiore ) scorre per  
linea retta in traverso assottigliandosi a segno di formar una spi-  
na acuta , lunga o. 1. 2.

Il lato inferiore , che s' incastra fra la tuberosità dell' occipitale ,  
la base della porzion petrosa del temporale , e la squamosa , è  
obliqua , incavato , e lungo o. 5.

XIV. L' occipitale è molto stranamente ma elegantemente  
costrutto . Abbiamo già detto ch' è privo affatto dell' angolo su-  
periore , terminando in alto con la tuberosità occipitale , che for-  
ma un arco in traverso , tondeggiate perchè la lamina ossea si  
ripiega in avanti e in giù , liscio e spesso , ed è risaltante al di  
sopra degli ossi parietali o. 3.

a livello delle apofisi nasali dell' osso frontale bifido . Questa tu-  
berosità occupa in traverso o. 3.

Posteriormente à due linee semicircolari molto elevate presso al-  
la sommità , e due altre concentriche più strette , lontane dalle  
superiori o. 6.

e dal gran foro occipitale o. 2.

XV. Il foro di cui parliamo può considerarsi indietro , ed è  
ivi acuto in alto ; i lati discendendo se ne scostan pel tratto  
di o. 3,

per arrivar a due spine ottuse , sulle quali sono scolpite due fes-  
sure strettissime , profonde , oblique , la lunghezza delle qua-  
li è o. 2+1:2.

A livello di queste spine l' osso occipitale si appiana e qui in  
basso il foro diviene orizzontale fino a' piccioli e liscî condili dell'  
osso ; appianamento , che da cadaun fianco è largo o. 7.

lungo alle tempie o. 6.

fra le spine , e i condili o. 8.

sicchè il foro ivi è largo in quadro o. 6.

XVI. L' Apofisi Basilare in questo cranio fa un osso distinto

*Tomo XII.*

che comincia a' condili per una base larga poll. o. lin. 5, incavata al davanti, e rotondata al margine inferior anteriore del gran foro, sale obliquamente in avanti fin contro la base del capezzolo, che si alza sulla faccia superior interna del margine posterior dello sfenoide (il qual capezzolo dovrebb'essere le apofisi clinoidèe posteriori); ed è incastrata fra questo; il grosso rivolto in avanti e indentro dell'osso occipitale e le punte delle ossa petrose.

La lunghezza dell'apofisi basilare è 7; la larghezza al gran foro è 4, alla estremità anteriore è 3.

XVII. La fragilità di tutte queste ossa mi à fatto abbandonar il pensiero di tornarle a scomporre per esaminarne la cavità del cranio, e le varie dimensioni, e figure della medesima, avendo costato l'algebra loro troppa fatica e destrezza al Sig. Pellizzoz; tuttavia è potuto trarne le notizie seguenti.

1. Le fosse anteriori di questo cranio sono angolari innanzi, anguste, poco alte lunghe.

Si vanno ampliando e profondandosi a misura che si scostano dalla volta delle orbite.

2. Le fosse mezzane triangolari anch'esse lo sono però in senso contrario alle precedenti, se si guardano sotto al livello degli ossi petrosi; ma in alto sono larghe in avanti, e strette indietro.

3. La fossa pituitaria è lunga 2, larga 3, ed à un forellino verticale nel centro. Posteriormente è limitata da quel capezzolo di cui parlavamo poco fa, visibile anche a cranio chiuso purchè spogliato di tutte le parti molli, perchè corrisponde a quella.

4. Ampla mancanza d'ossificazione tra l'osso frontale, i parietali, e la tuberosità dell'occipitale, che qui tiene il luogo d'amendue le fontanelle anteriore, e posteriore. Mancanza ovale a margini dentati, di cui il diametro traverso

è

è il longitudinale è . . . 8,  
 il longitudinale è . . . 5.  
 La fossa posteriore in cui, oltre a' lobi posteriori del cervello,  
 compresa esser doveva la midolla allungata e il cervellet-  
 to, estranamente schiacciata di dietro in avanti: a d' al-  
 tezza verticale . . . 1.  
 di larghezza trasversale . . . 2.  
 di lunghezza dal capezzolo al centro della faccia interna  
 dell' osso occipitale . . . 3.

XVIII. Quindi si capisce in quali angustie dovea trovarsi tutto il cervello, caso che la massa di sostanza molle che dal Sig. PELLIZZO fu osservata nella depressione selliforme della superficie del cranio non fosse porzione del cervello medesimo. Trascriviamo qui ciò che me ne è scritto compitissimamente da Spilimbergo li 19 del mese di marzo corrente (1805).

XIX. „ Un lungo soggiorno lungi da Spilimbergo, occupato all' assistenza d' un ragguardevole Soggetto affetto d' un' iscuria di vescica, mi ha ritardato il piacere di farle aver prima d' ora, com' era mio dovere, il cranio mostruoso d' un feto unitamente agli ossi d' un idrocefalo, eccezion fatta di questo il parietale destro. Il primo formava il terzo parto d' una donna ben costruita e giovane, la quale ebbe sempre tutta la felicità ne' suoi parti se si eccettui in quest' ultimo il bisogno d' un picciolo soccorso dalla mano del Chirurgo, benchè il feto fosse naturalmente situato, ma morto, a solo oggetto di facilitarne l' uscita, essendo già la donna esausta di forze.

„ Avendo osservato in questo feto dopo l' estrazione una faccia schiacciata dall' alto al basso, che assai poco si avvicinava all' umano, rimarcai un' eminenza quasi sferica di una molle consistenza sotto gli integumenti del cranio al sito cui corrisponde la fontanella occipitale. Separai il capo dal collo alle apofisi condiloidee dell' osso occipitale, e poscia spogliato degli integumenti, e di tutte le parti molli, osservai che gli ossi del cranio erano talmente irregolari e schiacciati fra loro, che non ammettevano alcuna cavità interna. Non aven-

„ do

do dunque il cranio una capacità da contener il cervello, la natura pensò di situarlo fra gli ossi e gli integumenti. In fatti quella molle escrescenza, che or ora le ho accennato, non può negarsi che non fosse la stessa sostanza del cervello, la di cui parte corticale occupava la maggior parte di questa massa, e la midollare era sparsa internamente con dei lineamenti quasi simili a quelli, che osservansi nel cervelletto, e che formano il così detto Albero della vita. La midolla allungata discendeva per la fontanella occipitale, e sortiva per il forame occipitale magno, e lungo il canale della vertebre arrivava all' osso sacro; e lungo questo tragitto la midolla spinale distribuiva esattamente li trenta due para di nervi. In quanto alla struttura del cranio, e alla figura particolare degli ossi tralascio di ricordarli, procurandomi il piacere di spedirle l' istesso originale ec. ec.

*Francesco Pellizzo.*

XX. Quantunque non manchino esempi d' ernie di gran parte del cervello formatesi sotto gli integumenti, che ne' feti sono arrendevolissimi, e facili a cedere alla forza del viscere che gli preme di dentro in fuori, per forami assai più piccioli di quello della porzion superiore del cranio del mostro di Spilimbergo, del che abbiamo le figure nelle opere del PARÉO, del LICETO e commentato da GHERARDO BLASIO, del VAN MECKEREN, del laborioso PENADA, e un esemplare del celebre Dott. GIUSEPPE SONSIS di Cremona sia mandato al Museo dell' Università di Pavia; ciò nulla ostante io fatto alcune interrogazioni al cortese Sig. PELLIZZO, dalla risposta alle quali potremo cavare lumi maggiori in riguardo alla intima natura di quella massa ch' egli descrive, e ch' io inclinerei piuttosto a giudicare che fosse un' ernia di parte degli emisferi del cervello stesso, che a malostento potea crescere fra le angustie della cavità di questo cranio, in cui pure la cavità esiste, e non del cervelletto, per cui e per la midolla allungata la cavità posteriore era sufficiente.

XXI. Mentre che aspettiamo la risposta si continui l' esposizione

zione di alcune poche cose degne d' osservazione in questa calvaria; e per ciò che ne riguarda i fori, nelle orbite gli orbitari inferiori, e gli otticali; nella faccia i due malari sono assai più grandi dell' ordinario: lo stesso è degli incisivi al palato, e de' mentari alla faccia anteriore della mascella.

XXII. Nel cranio sono notabili, oltre all' amplissima fontanella, i due fori parietali nella schiacciatura selliforme del vertice, i due del *Valsalva* nell'angolo lamboidale; e per la picciolezza loro, nello sfenoidè i fori malari, e gli spinali; al contrario de' mascellari, o sia ovali, che hanno il diametro loro maggiore, uguale a pol. o. lin. 2.

*Descrizione d'un Mostro in apparenza Acranio Aencefalo Aauchenon, cioè mancante delle ossa del cranio, del cervello in tutto, e del collo, nato in Padova l'anno 1804.*

XXIII. Ancor più strana si è la mostruosità di quella Bambinella padovana (\*) morta prima di venir alla luce, graziosamente avuta dall' amicizia del Dottor LORENZO FABRIS già di sopra lodato: perciocchè il cranio tutto di questo mostro, a chi lo considera in faccia, pare immerso nel dorso, e la faccia incastrata nel petto, di modo che le orecchie poste quasi nella sommità del capo a' lati del medesimo, sembrano esser nelle spalle al davanti, rugose, picciole, piegate in su. Gli occhi che formano la sommità della testa con le palpebre superiori tondeggianti, sono perfettamente a livello delle spalle stesse.

XXIV. Questa faccia schiacciata, è alta pol. 1. lin. 9, a livello delle orecchie è larga 2. lin. 2, alla bocca quasi romboidèa, larga 3, il naso schiacciato e le narici verticali picciolissime. Dal mento allo scrobicolo v' è solo 1. lin. 10, mentre che l' altezza del torace a' lati è 3. lin. 0.

XXV.

(\*) Fu estratta da Ostetricante a Rivoltella, picciola regione sul Canal d' Este, fra Battaja e Monselice.

XXV. Il cranio aveva in alto una massa di cellulosa coriacea color di fegato, informe, piena di sangue infiltrato, filamentoso, che forse vi si è raccolto nel tempo del parto, alto pol. o. lin. 5, lunga in traverso o. 9, estesa indietro o. 6.

XXVI. Rimossa questa con facilità si manifestò un concavo sul vertice del capo, quasi angolare innanzi, che passa dietro le orecchie, dalla radice del naso percorrendo obliquamente da amendue i lati lo spazio di 1. 9, e formando al davanti un seno di o. 9.

XXVII. Dietro a tal seno la concavità selliforme si limita a una tuberosità, di cui l'estensione d'innanzi indietro è di o. 7, trasversalmente al davanti è di 1. 0, al di dietro, assottigliandosi molto, di 2. 0.

Questa è fatta dall'osso occipitale incurvato in arco, privo anche qui della porzione ordinaria triangolare, il qual anteriormente, nella faccia superiore curva, à due largi fori distanti l'un dall'altro o. 6,

dalle orecchie o. 7,  
dalla radice del naso 1. 0.

XXVIII. Dalla tuberosità occipitale fino all'osso sacro non si contano più di diciassette vertebre, delle quali le sei superiori formano la vera spina bifida, mancando delle apofisi spinose, e delle radici loro, il che fa giù per lo dorso una cavità triangolare con la base in su, lunga, pol. 1. lin. 2, larga in alto o. 10, profonda all'occipite o. 7, e all'angolo inferiore o. 4.

XXIX. Era occupata dalla midolla spinale, e dalle meningi tutto avvolto in cellulosa rossigna, mancando ivi, come su tutto il cranio dagli occhi e dalle orecchie in alto e indietro, gli integumenti universali.

XXX. Nè la Midolla discendea dal gran foro occipitale, perchè questo è diviso in due da una lastra ossosa che discende a congiungersi con l'apofisi basilare e lascia due fori, de' quali la

midolla allungata esce dal cranio ridotta in due tronchi grossi come due penne di corvo, e fatte sette linee di corso obliquamente in basso, si uniscono per dar principio alla unica, longitudinalmente solcata davanti e di dietro, midolla spinale. I pori suddetti, che occupano il sito dove si trovano ordinariamente i fori condiloidali posteriori, sono distanti l'un dall'altro linee nove incirca.

XXXI. Non ò voluto ancora aprire questo cranio per non distruggere con tale operazione la struttura naturale delle parti, che lo compongono, perchè mi lusingo che altri di simil costruzione mi se ne presenteranno, de' quali potrò fare il sacrificio alla mia e universale curiosità ed istruzione. So per esperienza, che non sono rari, ed a me solo ne capitavano sotto gli occhi nove, non contandone almeno dieci o dodici, de' quali ò veduto le figure, o letto le descrizioni.

*Descrizione del Mostro, in apparenza Aencefalo, Pavese.*

XXXII. Fu il quarto parto d'una Donna robusta, di ventott'anni, preceduto da gravidanza felice: la bambina uscì viva, e poppò, ma in capo a dodici ore circa morì, nè la sua morte poteva ripetersi da violenza sofferta nel parto sebbene sia stato lungo; perciocchè, confuso io dalle irregolarità del corpo, che si presentava all'orificio aperto dell'utero, e ch'era la testa mostruosa (del che allora io non avea sospetto), insinuai la mano su per l'escavazione tentando di andar in cerca de' piedi; nè l'ebbi introdotta mezza, che una doglia ben forte spinse la testa e le spalle del feto fuori dell'utero; ondè non ebbi che a far uncino dell'indice, cacciarlo sotto l'ascella, e cavando la mia mano dalla vulva, il Feto la seguì.

XXXIII. Il corpo n'è ben fatto, nutrito; ma non v'è apparenza di collo; e la bocca essendone naturalmente aperta, il mento resta poll. o lin. 9 più basso del livello delle spalle: e à sotto una giogaja rilevata, dura, grassosa, che accresce alla bambina la mostruosità.

XXXIV.

XXXIV. La faccia col mento depresso è lunga pol. 2. lin. 2,  
 l'altezza dell'apertura della bocca o. 6,  
 sicchè ove questa fosse chiusa, l'altezza di tutta la testa ri-  
 durrebbesi a 1. 8;  
 la larghezza, comprese le picciole orecchie inclinate in avan-  
 ti, è 2. 10.  
 Il naso è rincagnato, lungo 1. 0,  
 dalla radice alla punta: che se la misureremo dalla radice al mar-  
 gine delle ale delle narici sul labbro, la lunghezza troveras-  
 si di pol. 1. lin. 3,  
 le orecchie lunghe o. 6,  
 quasi chiuse, toccano le spalle, dalle quali corrugandosi per  
 l'essiccazione si scostano alquanto.

XXXV. Gli occhi prominenti fanno la sommità del capo  
 perchè manca affatto la fronte, e in vece di questa fra gli occhi  
 v'è un picciolo ciuffetto di capegli, da cui à principio una stri-  
 scia per lato di capegli simili, irregolare, che discende dietro le  
 orecchie, giù per le spalle, e le scapule, e costeggia fino all'ulti-  
 ma vertebra dorsale una mancanza di pelle per lo tratto di 4. 4,  
 larga al di sopra delle orecchie 2. 6,  
 all'angolo posterior superiore delle scapule 1. 6:  
 indi si allarga di nuovo per terminare in una figura semicircolare  
 con la convessità in basso.

XXXVI. Per tutto l'accennato tratto, il fondo n'è rosso co-  
 me di carne spoglia degli integumenti, umido, bavoso e disugua-  
 le, sentendovisi la mancanza delle apofisi spinose delle verte-  
 bre, cioè la spina bifida.

XXXVII. Alla sommità della testa si alzano due creste piat-  
 te, rosse nella stessa guisa perchè prive degli integumenti univer-  
 sali, di consistenza simile alla cresta delle galline, tondeggianti  
 al margine; sono alte o. 6,  
 lunghe o. 8,  
 rivolte obliquamente da' lati, e indietro. La radice loro comu-  
 ne è attaccata oltre alla radice del naso dietro al ciuffetto di ca-  
 pegli che abbiamo indicato.

XXXV III.

XXXVIII. A tergo delle creste si eleva un ossea tuberosità solidissima, coperta di carne floscia, un po po convessa, che stendesi indietro per lo tratto di pol. 1, lin. 0, e da quella tuberosità principiano ad angolo due risalti ossosi obliqui che si stendono fino al di sotto delle orecchie, lunghi 0. 8 distanti dalle medesime indietro, e in basso per lo spazio di 0. 8, e occupano con le loro estremità posteriori in traverso 2. 0.

XXXIX. Dall'angolo entrante che fanno all'occipite i suddetti due risalti principia a mancare la convessità ordinaria dell'osso occipitale come si vede anche nelle altre due teste, lasciando ivi una fossa occupata da carne floscia, e mancano successivamente le apofisi spinose, e le radici loro, appartenenti a tutte le vertebre dorsali: spazio privo d'integumento, e dalla carne medesima occupato.

XL. Sotto di tal carne si nasconde atrofica la spinal midolla, com'è stato in altri mostri consimili da me osservato, e da tale midolla prendon origine e vanno alle destinazioni loro i nervi vertebrali nella maniera ordinaria.

### CONCLUSIONE.

In vista di tanta uniformità nelle teste delli tre Mostri, che con le medesime davanti agli occhi abbiamo descritte, specialmente nella struttura della cassa del cranio in alto e indietro, cioè al bregma, e all'occipite, mi sembrerà sempre dura cosa il persuadermi che il caso, le compressioni, gli spaventi delle madri, e simili, ne siano stati la cagione; e mi si presenta all'immaginazione l'idea d'una predisposizione organica, nella genitura delli tre individui descritti, voluta in tal foggia dalla SAPIENZA INCREATA, e ripetuta frequentemente per fini, a discernere li quali non arriva il mio intelletto, e che con tutto ciò non oserò mai d'escludere. Nè proverò alcuna ripugnanza a dire con MARCELLO PALINGENIO celebre filosofo e poeta:

..... Animalia semper

„ Iisdem constant membris, et moribus iisdem,

„ Nec fieri aut errore, aut casu Monstra putandum

Tomo XII.

23

„ Quam

„ Quam certas habeant caussas . . . . .

„ Sponte suâ haec natura facit , quae saepe jocatur

„ Informes edens partus ludicra creando .

MARCEL. PALINGEN. *Zodiacus Vitae*,  
in scorpione, pag. 212.

SUL-

Tav. I.

MEM. DI FISICA Soc. Ital. T. XII. p. 178.

Fig. I.

*Cranio del mostro di Spilimbergo di grandezza naturale veduto dall'alto e dal davanti.*

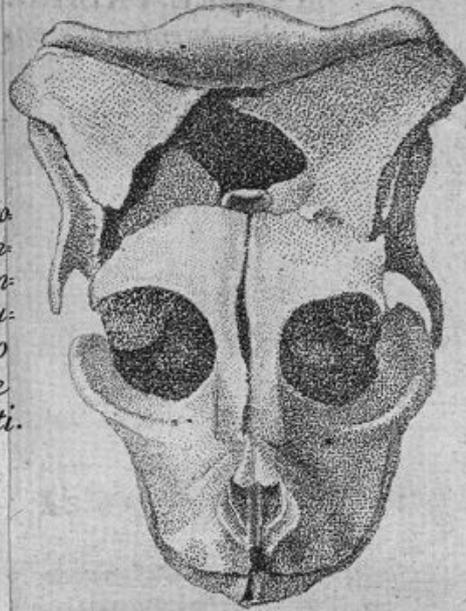
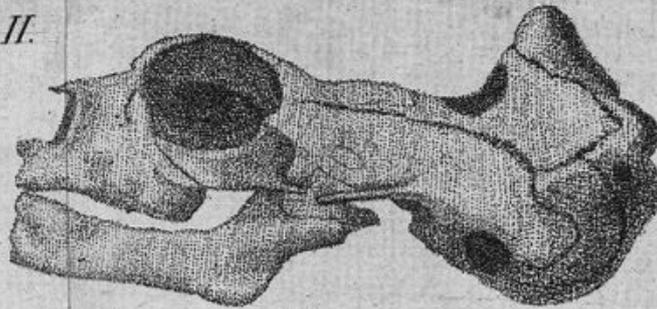


Fig. II.

*Lo stesso cranio mostruoso veduto da un lato.*

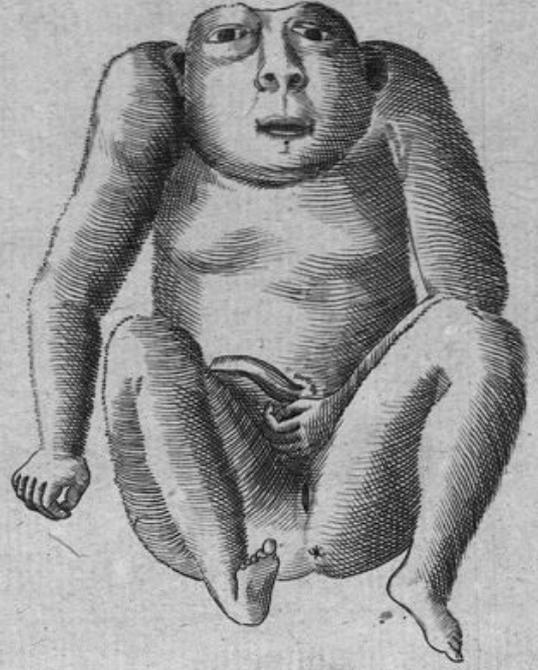


Tav. II.

Fig. IV.



Lo stesso mostro veduto da tergo.



Mostro Padovano ridotto al terzo della sua grandezza veduto in faccia.

Fig. VI.



Lo stesso veduto da tergo.

Fig. V.



Lo stesso ridotto al terzo veduto in faccia.